

**COME CAMBIA
LA SANITA'**

Il documento prevede il mantenimento di due Medicine e lo sdoppiamento della Chirurgia in generale e specialistica

Prima di diventare definitiva, la riorganizzazione dovrà ottenere l'ok del rettore e della Regione

Ecco l'ospedale del futuro: in corsia medici e prof

Pronto l'atto aziendale che ridistribuirà vecchi reparti e cliniche in 13 Dipartimenti integrati

di LUANA DE FRANCISCO

La nuova organizzazione del "Santa Maria della Misericordia"

DIPARTIMENTI AD ATTIVITÀ INTEGRATA (DAI)

- Dipartimento di Diagnostica per immagini
- Dipartimento di Medicina di laboratorio
- Dipartimento di Medicina interna 1
- Dipartimento di Medicina interna 2
- Dipartimento di Chirurgia generale
- Dipartimento di Chirurgia specialistica
- Dipartimento di Anestesia e rianimazione
- Dipartimento Materno-Infantile
- Dipartimento di Oncologia
- Dipartimento di Ematologia
- Dipartimento di Medicina specialistica
- Dipartimento di Neuroscienze
- Dipartimento di Organizzazione dei servizi ospedalieri

DIPARTIMENTI ASSISTENZIALI

- Dipartimento Cardiotoracico

DIPARTIMENTI FUNZIONALI

DIPARTIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI

- Dipartimento Tecnico
- Dipartimento Amministrativo




Il nuovo Santa Maria della Misericordia, quello nato esattamente due anni fa dalla fusione tra l'ex Azienda ospedaliera e l'ex Policlinico universitario, sarà articolato in 13 Dipartimenti ad attività integrata: sta tutto qua il "segreto" o, se si preferisce, la forza della proposta dell'Atto aziendale che, dopo l'approvazione della Regione, darà ai circa 4 mila dipendenti del civile l'assetto organizzativo per lavorare sotto un'unica direzione.

A poco meno di sette mesi dal proprio insediamento ai vertici dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, il direttore generale Carlo Favaretti ha dunque completato la stesura del documento che ridisegna l'architettura complessiva del "Santa Maria della Misericordia", assegnando ai vari reparti una collocazione tale da rendere finalmente operativa l'integrazione delle funzioni dell'assistenza, della didattica e della ricerca. E, con essa, anche una gestione unitaria delle risorse economiche, strumentali ed umane. Specie in vista del completamento dei lavori del nuovo ospedale, quando medici e clinici dello stesso Dipartimento potranno anche lavorare all'interno di spazi comuni.

Il nuovo organigramma prevede dunque la costituzione di 13 Dipartimenti ad attività integrata (Dai), raccogliendo secondo criteri di coerenza clinica le vecchie Strutture operative complesse (Soc) e le altrettanto ex-Cliniche universitarie. Nascono così il Dai di Diagnostica per immagini, quello di Medicina di laboratorio, dal quale però resta esclusa la Farmacologia che confluisce invece nel Dia di Medicina interna 2, dove trova posto la vecchia Clinica medica e che fa il paio con il Dai di Medicina interna 1, che invece riunisce le due Medicine ospedaliere.

Sul fronte della Chirurgia, l'Atto aziendale differenzia quella generale da quella specialistica, ri-



Una veduta dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia"

conoscendo in tal modo sia la specificità delle discipline che la compongono, sia la necessità di un percorso d'urgenza autonomo. Perfetta la fusione nel Dia di Anestesia e rianimazione, in quello di Oncologia (già "collaudato" da un paio d'anni di sperimentazione) e in quello Materno-infantile, dove il percorso clinico-assistenziale

risulta pienamente rispettato. Per il Dia di Ematologia, che si aggrega alle Medicine trasfusionali di Udine e dei presidi ospedalieri di Palmanova, San Daniele e Tolmezzo, ma non ancora a quello di Oncologia, così come per i Dia di Oncologia e delle due Medicine, l'Atto aziendale rinvia all'attivazione del futuro nuovo ospe-

dale (e, quindi, alla disponibilità di spazi veramente comuni) la piena realizzazione di azioni coordinate e integrate. Decisamente multidisciplinare il Dia di Medicina specialistica, che raccoglie Nefrologia ed emodialisi, Dermatologia, Malattie infettive, Reumatologia e Nutrizione clinica.

E se il Dia di Neuroscienze ga-

rantisce al paziente risposte clinico-diagnostiche puntuali, un'altra novità è rappresentata dal Dia di Organizzazione dei servizi ospedalieri, nel quale trova posto anche la Soc del 118, fino a qualche tempo fa in predicato di passare sotto la gestione dell'Ass n.4 "Medio Friuli". Un ulteriore Dipartimento, il Cardiotoracico, conserva la sola funzione assistenziale, in quanto privo di una precedente struttura clinica. Del nuovo assetto fanno parte anche il Dipartimento funzionale della Medicina trasfusionale, con dimensione di Area vasta, e il Dipartimento Amministrativo, che, come già quello Tecnico, vede a sua volta unificate strutture e risorse.

Prematuro parlare di nomine. L'Atto aziendale dovrà ora passare attraverso un nuovo giro di consultazioni con i sindacati, il Consiglio dei sanitari e il rettore dell'università di Udine che, prima di esprimersi, dovrà a sua volta confrontarsi con la Facoltà. E, soltanto a quel punto, approdare al vaglio della Giunta regionale.